

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
12. semestre	> 11
11. trimestre	> 6
11. mese	> 2
Resto d'anno	L. 22
1. semestre	> 16
1. trimestre	> 8
1. associazione non disdette al momento di rinviare.	> 5.

I sottoscritti non si restituono Lettere e pleggi non accettati al respingimento.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — la terza pagina sopra la firma (necrologio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Per le Chiese d'Oriente

Accennammo l'altrieri al venerato *Motu proprio* col quale Sua Santità Leone XIII provvede a concordare le relazioni tra i Delegati apostolici ed i Patriarchi in Oriente, affinché meglio si confermi ed avvalorino l'unità della fede dove è mirabile e bella varietà di rito e di disciplina.

Questo documento pontificio è come un regolamento illustrativo della insigne Costituzione *Orientalium dignitas* promulgata nel 1894, e un testimonio dei benefici effetti che essa va producendo in Oriente.

È un fatto, che l'unione sempre più stretta nella carità di Cristo delle varie discipline e delle varie liturgie cattoliche affretterà i tempi del ritorno degli scismatici all'ubbidienza della Cattedra di Pietro.

Per cementare adunque, e per rendere invincibile l'unione suddetta, è pubblicato il *Motu-Proprio* fra le cui ingiunzioni vanno segnalate specialmente le disposizioni circa le assemblee che, due volte all'anno, hanno da tenere i Patriarchi con i Delegati apostolici, rilevando quanto stia a cuore della Santa Sede che gli insigniti della dignità patriarcale non difettino di quel prestigio che compete loro e quanto importi che le relazioni di essi con l'apostolica cattedra siano quanto più si possano spedite.

E poiché interessa assai che a rendere più forti i vincoli dell'unità cattolica, s'insista nell'educazione della gioventù clericale e laica, il Papa raccomanda il buon andamento dei Seminari, le scuole e la stampa che sono come i tre mezzi più attivi e più efficaci di propaganda della fede e della morale.

Affinché serbisi la soggezione necessaria e non vi sia, neppure nelle particolarità più minute, indipendenza facilmente degenerante in libertà non giustificata, il *Motu Proprio* prescrive ai Capi delle Missioni che si tengano in comunione rispettosa e deferente con i Delegati apostolici e da loro attendano le norme per rendere pratiche le regole promulgate nella Costituzione Apostolica di sopra ricordata.

Questo recentissimo atto pontificale è una novella prova della sollecitudine di Leone XIII per la concordia delle Chiese unite orientali e dimostra quanto e i Patriarchi e i Delegati apostolici e i superiori delle missioni possano e debbano fare essi stessi affinché la via della Provvidenza sia spianata ad un'opera più insigne, quale è quella della conversione degli scismatici.

Quando questi, infatti, vedranno il bello accordo che regna nella varietà e come questa contribuisca a rendere preziosissima l'unità mirabile della Chiesa, si sentiranno, per virtù divina, meno riottosi e più pronti ad ubbidire allo Spirito Santo autore di molteplici doni, tutti cospiranti allo scopo unico della santificazione delle anime.

Il Papa e l'Inghilterra

Scrivono da Londra all'Osservatore Romano:

« Molti e importanti problemi di ordine religioso e politico stanno ora dinanzi al Parlamento inglese.

Prima di tutto, più che mai ferve viva e interessante la discussione sul riordinamento da darsi alla Scuola, che abbia a base l'insegnamento religioso.

Dopo questa importante questione, la polemica verte egualmente vivace e seria sopra il progetto di legge, per una più equa ripartizione delle terre in Irlanda: *the Irish Land Bill*.

Un'altra non meno grave questione si sta dibattendo in seguito alla presentazione del *Notional Drink Bill*, per mettere un freno all'eccesso del bere, specialmente bevande alcoliche, e prendere provvedimenti in riguardo ai disordini e ai delitti, che provengono da simile vizio, che purtroppo si può dire nazionale, essendochè l'ubbrichezza è da qualche tempo, e in dolorose proporzioni entrata nelle abitudini del popolo inglese.

Altre non meno serie questioni sono all'ordine del giorno con relativi progetti; per cui la vita parlamentare in questo momento trovasi in un periodo di somma attività e di grandissima importanza.

Ciò non ostante, la pubblica attenzione è sempre rivolta alla Chiesa Romana e al suo augusto Capo, massimamente dopo la lettera scritta dall'Emo Cardinale di Stato del nostro Santo Padre al Direttore del *Daily Chronicle* e dopo l'appello fatto dai Cardinali Vaughan, Logue e Gibbons, per stabilire un arbitrato per tutte le controversie che possono sorgere fra i popoli parlanti la lingua inglese od aventi comune l'origine storica colla stirpe anglo-sassone.

Molte sono le adesioni venute e che vengono di continuo, a questi due significantissimi atti. E' ben difficile descrivere l'interessamento che tutti ne prendono, ed è egualmente difficile descrivere il grande vantaggio che dai medesimi ha ottenuto e va ad ottenere la diffusione del Cattolicesimo in Inghilterra.

Un giornale inglese protestante ha osservato che vale assai più questo atto del Papa che il convegno di Venezia.

Anche i giornali di provincia, e i più autorevoli, parlano con rispetto e con ammirazione della paterna e nobile azione, che il Sommo Pontefice Leone XIII spiega in Inghilterra e a pro dell'Inghilterra.

Il card. Parocchi e la massoneria

Dopo la conferenza che il 28 marzo il signor Clarin de la Rive tenne in Roma presso i P. P. Agostiniani dell'Assunzione, Sua Eminenza il Cardinale Parocchi uscì in una splendida improvvisazione sul tema:

lando a Caterina, una schiava della concessione di Lormois che ben volentieri vorrebbe farsi cristiana, ma che odia il popolo bianco. Parecchi anni sono fu separata dai suoi figliuolletti e venduta ad un francese. Vi sono momenti in cui ella è quasi pazza, e delira come una belva cui siano stati rapiti i piccoli. Caterina mi vuol bene perchè non sono bianca e le parlo del grande Spirito che prese le spoglie umane, e volle che i fanciullini andassero a lui. Io voleva persuaderla a perdonare al popolo bianco e a non maledirlo più, dicendole che in tal modo avrebbe riveduto i suoi figliuoli in una contrada più felice della nostra, in un mondo migliore; la confortava inoltre a sperare che il grande Spirito, se richiesto da lei, avrebbe mandato i suoi servi ad insegnarle la via conducente al luogo ove le madri ed i figli s'incontrano di nuovo se sono buoni. Ad un tratto al mio orecchio giunse il suono di un profondo sospiro, e, voltami, vidi la figlia dell'uomo bianco, mezzo nascosta dai rami verdi, e sulle sue pallide gote brillavano le lacrime, simili a gocce di rugiada sui gigli del prato. I suoi occhi s'incontrarono coi miei, e, come al solito, ella era già lontana nella foresta prima che io avessi potuto rivolgerle una parola. Da quel giorno non l'ho più riveduta.

« Desidero che facciate la sua conoscenza, disse Enrico d'Auban meditabondo. Teresa scosse il capo.

« Come può una indiana confortare la figlia dell'uomo bianco, se non sa le parole

La massoneria di cui aveva parlato il de la Rive. Diamo alcuni periodi efficaci del discorso dell'Emo Cardinale Vicario:

« E' molto male a proposito che nella polemica religiosa, nell'apologetica cattolica, si cerca di stendere un velo su questioni che interessano, al più alto grado, la salute di tutti.

« Non bisogna arrossire delle verità dell'Evangelo. I massoni affermano audacemente le loro spaventevoli dottrine, essi le mostrano alla piena luce del giorno, e non nascondono più ad alcuno che essi vogliono distruggere il cattolicesimo e scacciare Gesù Cristo.

« Ma la scienza e la fede non bastano. Bisogna che i cattolici pongano la loro condotta morale in armonia con le loro convinzioni; alla pienezza della mente al magistero della Chiesa o del suo Capo augusto, bisogna unire l'integrità della vita, la logica degli atti che fa gli eroi.

« La fede senza le opere è una fede morta. Questa verità è certa oggi come lo fu sempre, come lo sarà in tutti i tempi e in tutti i luoghi.

« Amate le opere, Signori, favorite sempre e per tutto lo sviluppo della vita cattolica sotto tutte le sue forme, estendete la vostra azione anche nella vita sociale.

« Coloro che hanno pregiudizi contro i Circoli, contro i Congressi, contro le Associazioni cattoliche meritano bene che si ponga in dubbio la loro fedeltà nella pratica.

« Essi affettano una carità compassionevole, una carità, che ha delle grandi ali; queste ali sono, forse, qualche volta troppo grandi, perchè tali persone sembrano preferire avanti a tutti gli empî ed i frammassoni.

« Questo modo di agire, queste noncuranze esasperate non hanno mai condotto ad altro che a dei successi molto somiglianti a quelli di Barattieri!

« I cattivi esempi e le opere cattive provenienti dal campo cattolico fondano legge più di Lemmi e compagni, armano pugnali contro l'Ostia Santa più dei massoni che in forma sacrilega, ma puerile, traforano le Sante Specie.

« *Haec est victoria quae vincit mundum, fides nostra*. Questa vittoria definitiva è certa come lo prova il miracolo di Giovanna d'Arco, ma essa sarà forse ritardata per nostra punizione. La giustizia divina è arrestata dalla nostra debolezza e noi non siamo forse ancor degni del trionfo, perchè siamo ancora molto al disotto dell'ideale che ci comanda il Vangelo e molto deboli nella nostra fede.

« Peraltro, se noi vedremo qui nella terra questo trionfo, il vederlo dall'alto del Cielo sarà più sicuro e più bello. Al giudizio degli uomini onesti e del buon Dio, la gloria non è per chi miete nell'abbondanza ma per chi semina nelle pene, nella perseveranza, nell'aspro lavoro quotidiano contro il nemico. »

che possono giungere al cuore di lei? La veste nera, che il grande Spirito manda ai suoi figli neri, agli indiani e ai bianchi, ha una voce forte come il vento d'occidente, dalle sue labbra sgorga la consolazione, dalle sue mani vengono le benedizioni. E voi, aquila della sua tribù, non proteggerete la bianca colomba che è fuggita, a traverso il gran lago salato, alla terra degli uomini rossi?

Enrico d'Auban si sentì commosso dal nobile linguaggio di Teresa, e la descrizione fattagli della straniera non fu senza effetto sul suo animo. Egli immaginava facilmente quanto mesta dovesse essere una donna europea all'arrivare in un luogo così misero come la colonia tedesca, e stabili fra sé di fare, quanto prima, una cavalcata colà per vedere se poteva essere utile alla figlia dell'uomo bianco.

Quindi Enrico, salutata Teresa, se ne andò, ma durante tutta la sera ed anche il giorno appresso, mentre egli girava per i campi di grano e per le piantagioni di cotone, la sua mente correva alla donna afflitta, alla colomba ferita, che non fermavasi per essere confortata.

II.

Pochi giorni dopo che Enrico d'Auban aveva avuto con Teresa il dialogo che abbiamo riferito, fe' una gita a cavallo dove alcuni coloni sassoni stavano riducendo a terreno coltivabile una parte di bosco. Egli desiderava acquistare un certo numero di alberi da essi tagliati, e, sceso a terra, e le-

« Accrescete dunque il coraggio e lo zelo cattolico. Avanzate con passo sereno contro i nemici della Chiesa. Siate arditi, organizzate la difesa logica e sociale della vostra fede contro le invasioni della massoneria. »

Due Senatori in istato di accusa

Il presidente del Senato ha ricevuto un volume di duecento pagine, che costituisce un formidabile stato d'accusa contro due senatori, i commendatori Breda ed Allievi, il primo presidente della *Società Veneta d'Imprese e Costruzioni* e fondatore delle *Acciugerie di Terni*, il secondo quale presidente della *Società delle ferrovie secondarie di Roma* e della *Banca Generale*.

L'accusa è di frodi e truffe continuate per certa quantità di milioni. L'accusatore è l'avvocato Bo.

I fatti sono riassunti dal *Don Chisciotte*. E noi diamo una parte dell'articolo:

« La « Società veneta » fu fondata a Padova nel 1872. Tanto per avviare la frode, già la sua costituzione rappresenta una falsità.

« Secondo il codice di commercio, una Società non diventava ente morale, se il capitale non era sottoscritto per quattro quinti delle azioni; e se ciascun socio non aveva versato almeno il decimo delle azioni sottoscritte.

« Le azioni finite sottoscritte (dirò una volta, per sempre, che quanto racconto è provato da documenti legali ed irrefutabili) furono 31 mila 300, che rispondono a un capitale di 7 milioni e 794 mila lire.

« Ora, perchè la *Veneta* fosse legalmente costituita, le azioni avrebbero dovuto essere 32 mila e rappresentare 8 milioni.

« Mancavano dunque 700 azioni.

« Ma, nel rifare i calcoli, si scopre che i totali sono sbagliati e che invece ne mancano 900. Allora che si fa? S'aggiunge uno zero a 100 azioni attribuite a un certo dottor Forti; e le 100 diventano 1000, si consuma cioè una falsità nell'atto notarile, rogato dal notaio Rasi, è così, grazie a tale falsità, la *Società veneta* diventa ente... morale.

« Ma questo è il meno. Tutte quelle migliaia di azioni sottoscritte non sono che una fantasmagoria. Tanto è vero che si viene a scoprire che vi figurano nomi di gente che non sottoscrisse mai nulla (commendatore Alessandro Rossi, di Schio) o non è compresa tra i fondatori (Iitta Kock e ditta Errera, che pure figurano per 4600 azioni) o che figurando tra i fondatori (Elia Vivante) non sottoscrisse, contro la legge, neppure un'azione.

« Per corollario, come in tutte le imprese losche, in tutti i Panama di questo mondo — il senatore Breda finse di aver sottoscritto, salute a lui, 8 mila azioni, che dovrebbero rappresentare due milioni, ma nell'atto costitutivo, dichiara che non è

gato l'animale a un tronco, si avviò ove il soprintendente era intento a dirigere i lavori. Mentre discorreva con lui, si accorse di un vecchio che, a poca distanza di là, se ne stava immobile sostenendosi con una mazza dal pomo dorato.

Egli era vestito alla foggia degli europei di quel tempo, ma si scorgeva tosto in lui una pulitezza, un'eleganza abbastanza strane tra i rozzi coloni del nuovo mondo. I suoi polsini erano di merletto finissimo, e le fibbie delle scarpe d'argento. Nel suo volto non v'era nulla di notevole, nulla che fosse bastato ad attrarre l'attenzione della gente a Parigi o forse alla Nuova Orleans; ma il suo atteggiamento, il suo aspetto facevano contrasto colla attività degli uomini che lo circondavano e coll'indole selvaggia della scena offerta da quella semota regione. I suoi occhi, di color grigio chiaro, ombreggiati da bianche ciglia, eravamo sbadatamente qua e là, ed egli dava un balzo nervoso allorchè un albero cadeva con rumore più forte del solito. Uno degli operai pose a terra un'accetta vicino al vecchio; e questi la sollevò quasi per misurarne il peso, ma il suo debole pugno non valse a sostenerla a lungo, e lo strumento ricadde sul suolo. Enrico d'Auban si avanzò allora per raccogliere l'accetta e per dargliela in mano, ma il signore lo ringraziò, e gli disse in francese, sebbene con accento germanico, che non voleva più saperne.

(continua.)

7 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

— Ma perchè vi affiggete per quella donna bianca, Teresa?

— Perchè vidi il suo volto alcune sere or sono mentre ella sedeva sul trono di un albero, e il raggio della luna la rischiarava. Era bella ma tanto triste, e mi fece rammentare di una colomba che un dì vidi sull'erba con una ferita nel petto. Allorchè mi avvicinai alla povera bestiolina, essa sbattè le ali a stento, e fuggì via. La figlia dell'uomo bianco è proprio simile a quella colomba; non si fermerebbe per essere confortata.

— Va ella mai nella casa della preghiera?

— No, si aggira intorno il recinto di essa, si ferma presso le lapidi, e talora sembra che ascolti i canti; ma se scorge avvicinarsi alcuno fugge come un cerbiatto spaventato.

— E suo padre che fa?

— Egli non viene mai qui, a quanto credo.

— Dunque voi stimate codesta donna infelice?

— Sì, la vidi piangere così che i suoi occhi parevano due fonti. Noi non facciamo come i bianchi, nè versiamo lacrime quando siamo afflitti, che il dolore l'abbiamo nell'interno dell'animo e non lo manifestiamo con segni esteriori; è un fatto strano per noi veder piangere. Un giorno io stava par-

interessato che per un milione, e che l'altro spetta a gente che non vuole declinare il suo nome.

« Non c'è bisogno neppure di accennare che tutto questo non mirava che alla condotta operazione dell'aggrottaggio, dove c'è tutto da guadagnare e nulla da perdere. »

Come la società funzionasse si vedrà in seguito.

Intanto, il Senato dovrà incominciare ad occuparsi di quest'accusa, che è tutta commentata ed appoggiata da documenti.

Fuori il titolo!

La Lombardia dell'altro ieri dice, in una corrispondenza da Novara, che in quella città i clericali sparsero fra i soldati del presidio opuscoli sovversivi.

Fuori il titolo di quegli opuscoli, o signori framassoni della Lombardia, e se gli opuscoli sono veramente sovversivi, allora fuori il nome di chi li ha distribuiti ai soldati!

Fate un processo, alla buon'ora, a quei clericali dinamitardi che hanno tentato di metter la rivolta nelle caserme, o altrimenti noi avremo il diritto di dirvi in faccia che siete dei codardi calunniatori.

Noi immaginiamo già quali possono essere gli opuscoli sovversivi di cui parla la Lombardia.

Si tratta probabilmente di un libriccino di preghiere, nel quale si insegna al soldato a ricordarsi di Dio, ad essere disubbidiente ed obbediente, ad amare la patria, a non bestemmiare, a non ubriacarsi e a non perdersi in vizi peggiori.

Di questo libriccino che fu lodato senza restrizioni anche da fogli liberali, acceitò la dedica uno dei più valorosi generali italiani che avrebbe il diritto di insegnare il patriottismo a suon di nerbate a tutti i framassoni rosicchiatori di banche, concussori, ladri, speculatori di muletti o trafficanti sulle sventure della patria, che infestano per nostra sventura l'Italia: questo deve essere il famoso opuscolo sovversivo, sul quale la Lombardia d'oggi spaccia le sue panzane.

E se non è così chiarisca le sue rivelazioni.

Ma lo si aspetterà inutilmente.

Ai bimbi rachitici, date sempre Pitiecor.

Il Duello giudicato da un Protestante

Nella cappella mortuaria del vecchio Cimitero di Potsdam e dinanzi al feretro che chiudeva la salma del barone Schröder, caduto, siccome è noto, in quello il pastore protestante e predicatore di Corto Wendlant, tenne un discorso, che merita di essere riferito.

« Che cosa deve essere accaduto, egli disse, perché un uomo dotato sì ricamente d'ogni miglior qualità, avesse ad entrare in quella via, d'onde doveva ritornare ferito a morte? Noi non lo sappiamo, e non sappiamo neppure quale sia la mano scagliata che al masso diede la spinta giù per la china. Ma quello che noi sappiamo si è, che il fango sollevato dal masso lanciato nel sozzo padule, manda da una parte i suoi sprazzi fino ai gradini del trono, e dall'altra parte scende fino alle infime classi, le quali, piene di maligna gioia, tripudiano ad un tale spettacolo. »

« Non avrai altro Dio fuori di me! » sta scritto nel primo Comandamento; e non-

dimeno gli uomini servono per ambizione ad altri uomini ed al Mammona d'iniquità.

L'ottavo Comandamento condanna la menzogna e la calunnia, eppure calunnia e menzogna predominano.

Il sesto Comandamento esige la costumatezza, ed in sua vece noi non incontriamo che bassa licenza.

« Non ucciderai! » dice il quinto Comandamento, ma lo scherniscono false idee d'onore. Anche l'estinto ha peccato. La volontà di Dio è al disopra d'ogni giudizio e d'ogni pregiudizio umano: inchiniamoci ad essa. L'estinto espì colla vita il suo fallo ma ciò non tolga che noi alziamo vivo lamento; imperocché egli cade vittima d'un pregiudizio di casta.

Egli fu spinto, suo malgrado, nella lotta. Ma anche il feroce codice dell'onore finirà coll'andare distrutto, ed in tempo forse non lontano, non si arriverà a comprendere come potessero esistere i suoi precetti. »

Anche per riguardo al duello certi cattolici hanno da imparare dai protestanti!

ITALIA

Bari — Un ricatto all'attrice Bianca Iggius — A Bari la giovane attrice signorina Bianca Iggius fu fatta segno ad un ricatto da un tale che usurpava il nome di un giornalista, e ciò teniamo a constatare per l'onore della nostra classe.

Pochi giorni dopo l'arrivo della compagnia in Bari, la signorina Iggius ricevette una lettera ove le si ingiungeva di mandare duecento lire entro tre giorni ad un precisato indirizzo, o se no tutti i giornali locali e provinciali avrebbero scritto articoli contro di lei, essendo chi scriveva persona che poteva farlo.

La Iggius naturalmente non si lasciò intimidire e portò in Questura la lettera. Per consiglio della polizia la gentile attrice rispose al mascalzone dandogli un appuntamento: questi, ingenuamente, vi si recò ed invece della prima attrice trovò due guardie che lo arrestarono.

Il ricattatore è di buonissima famiglia e figlio di un professore di Liceo: non fa il giornalista di professione, ma scrive su qualche giornale.

E, deplorabile che il codice Zanardelliano, tanto severo per giornalisti onesti, abbia per ricattatori pene relativamente miti.

Ciò serva di norma per mettere in guardia gli artisti di teatro a non prestar troppa fede a certi che, qualificandosi abusivamente per redattori o corrispondenti di giornali, ingannano la buona fede altrui, riuscendo così a compiere certi affaretti che hanno la più intima connessione col ricatto.

Feltre — Il tenente dei RR. Carabinieri Luciano Merlo aggredito — Luciano Merlo, tenente nei RR. Carabinieri, udinese, fu aggredito a Faltre.

Ecco come narra il fatto una corrispondenza dell'«*Atipiano*» da Feltre in data 18: « Verso il 10 pom. il tenente comandante i Reali Carabinieri di qui, il sig. Luciano Merlo, un ufficiale buono e coraggioso, amato e stimato da tutti veniva villanamente aggredito ed insultato da due noti facinorosi colle parole *vigliacco, capellone* ed altro. »

« La pattuglia di servizio comandata dal maresciallo Giovanni, ridarguiva quegli incoscienti ubriachi e minacciava di procedere al loro arresto se non avessero desistito dagli inconsulti oltraggi. « La scena si svolgeva nel largo di Porta Castaldi, proprio davanti al caffè Vendramini. Rusciti vani gli amorevoli ammonimenti, l'arma tentava di procedere alla cattura dei calpevoli, quando una turba di teppisti si scagliava contro i Carabinieri onde ottenere la liberazione degli arrestati. Veniva l'arma intanto rinforzata da 2 militi e la confusione cresceva. »

« Il maresciallo Giovanni, il tenente Merlo poi, un altro Carabiniere rimanevano contusi da numerosi pugni alla testa, al torace. »

« Il contegno dei carabinieri fu, per prudente

longanimità e generosa fierezza, ammirevole. Verso le undici, i due oltraggiatori venivano condotti nella Camera di sicurezza del Quartiere dopo inutili tentativi fatti per sottrarli all'arresto. »

« Stamane si poté effettuare la carcerazione di altri facinorosi che presero parte alla ribellione di ieri. Molti sono attivamente ricercati, ma si mantengono latitanti. »

« Finora i detenuti sono in numero di 7. « Il fatto, nuovo affatto negli annali di Feltre, fa pensare seriamente alla propaganda malvagia di certi messeri che la loro delittuosa operosità esclusivamente dedicano al perversimento del senso morale delle masse. »

Padova — Disgrazia nel quartiere dell'87 fanteria — Verso le ore 3 pom., ieri in una camerata, il tenente Fabro faceva un po' di istruzione sul fucile. Parendogli che la teoria non fosse sufficiente a qualche soldato, il tenente prese l'arma e la puntò. Sfortunatamente il fucile — che era carico — esplose ed il proiettile trivò alla gamba sinistra, un povero milite — certo Rapetti Egiberto del distretto di Udine.

A quanto pare non si tratta di cosa grave. Però quel fucile carico in una sala d'istruzione ha specialmente richiamato l'attenzione del colonnello De Paolis comandante il reggimento — e adesso corre un'inchiesta.

Verona — Il diretto di Verona-Ala che esce dalle rotaie.

Ieri alle ore 6.10 antimeridiane il treno diretto N. 32 giungeva da Verona alla stazione di Ala quando a circa un chilometro dalla stazione le tre ultime vetture balzavano fuori del binario rovesciandosi con grande fracasso sul fianco destro, mentre, rotti le catene, la macchina colle altre vetture, tra cui una Roma-Berlino, proseguiva e si arrestava dopo una decina di metri.

Una delle vetture era l'ambulante postale, entro il quale si trovavano gli impiegati Negri e Mazzolini, e gli inservienti Baldini e Chicchi, tutti di Bologna. L'altro carro era il bagagliaio ed il terzo una vettura di seconda classe contenente pochi viaggiatori.

Questi ultimi rimasero illesi e così pure il personale viaggiante che si trovava nel bagagliaio, ma grida di dolore usciti dall'ambulante postale facevano noto che là dentro era avvenuto un crollo di grave.

Accorso il personale del treno, furono tratti dall'ambulante gli impiegati Negri e Mazzolini illesi, e gli inservienti Baldini e Chicchi in cattivo stato. Il Baldini aveva riportato delle lesioni gravi allo stomaco ed il medico di Ala visitato constatò trattarsi di commozione viscerale. Il Chicchi aveva contusione allo stomaco, ma di minore entità.

Il tergo grave fu scesa visitato dal dott. Mangano e venne ricoverato all'ospedale di Ala ed il Chicchi volle salire sul treno susseguente, che giunse a Verona alla stazione di Porta Vescovo alle 10.35.

Da questo fu portato sul treno per Bologna volendo egli ad ogni costo far ritorno alla sua casa.

Un particolare.

Le tre vetture nello sviare sollevarono una rotta che andò a conficcarsi in una vettura viaggiatori, sfondandone, presso il coperto, tutti e sei gli scompartimenti, senza ferire alcuno. Lo schiacciamento fu sì notevole che i sedili si unirono uno presso all'altro.

Si narra poi che un viaggiatore anche dopo ciò abbia continuato a dormire e dovette essere svegliato perché scendesse dal vagone danneggiato. Le cause finora non si conoscono con precisione; corrono due versioni:

Che la guardia centrica accortasi che il diretto si avviava su di un binario falso abbia eseguito lo scambio a metà del treno causand, lo sviamento delle tre vetture.

L'altra versione, e forse la vera, sarebbe quella dello sviamento per guasto alle ruote dell'ambulante postale quando giunse allo scambio.

Il danno del materiale è grave.

Il servizio non ne risente danno, potendo i treni servarsi di binari addetti alla dogana.

ESTERO

Austria-Ungheria — L'elezione Lueger in pericolo — Corre voce che il Consiglio dei ministri non vuol neppure sottomettere alla ratifica dell'imperatore l'elezione del dott. Lueger come borgomastro. Il Consiglio municipale sarà, dicesi, disciolto nuovamente.

Francia — I frutti dell'anticlericalismo — Giorni sono a Parigi avvenne di pieno giorno un fatto assai grave.

Sull'angolo del boulevard Sebastopoli una giovane oratrice affrontando un sacerdote, trasse di tasca una rivoltella e fece fuoco; fortunatamente il colpo fallì, e il prete non fu ferito.

Arrestato l'assassina ha dichiarato che da molto tempo essa odiava i preti e che non poteva vederne alcuno senza sentirne la voglia di ucciderlo.

Ora si dica che la infelice sia pazza e certo può darsi che in lei l'eccezionale contumacia della propaganda anticlericale abbia raggiunto questo grado massimo di parossismo.

Dopo di che rimarrebbe a chiedere ai magistrati se essi non credono di dover ricercare altrove i responsabili.

Inghilterra — L'anno finanziario — L'Inghilterra ha ragione di esser lieta dei risultati dell'esercizio finanziario 1895-96 che il cancelliere dello scacchiere, sir M. Hicks Beach ha fatto conoscere in questi giorni al Parlamento inglese. Il *Daily Chronicle*, con tutti gli altri giornali locali delimitano senz'altro quest'anno l'*Annus admirabilis* delle finanze inglesi.

Il debito pubblico infatti è stato diminuito di otto milioni di sterline, le entrate per il 1896 sono previste in 102 milioni di sterline e le spese in 100 milioni. Si hanno, quindi, due milioni disponibili per provvedere alla spesa derivante dall'applicazione della nuova legge Gorst sull'istruzione e alle spese maggiori che esigeranno l'esercito e la marina a causa del programma di costruzioni navali che si è proposto, come è noto, il Governo inglese per provvedere alla difesa del vasto impero coloniale britannico.

Cose di casa e variata

Diario Sacro
Venerdì 24 aprile -- Inv. s. Caazio
Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni
Domani, 24, UDINE.

Bollettino meteorologico
DEL GIORNO 23 APRILE 1896
Udine-Riva-Castello attesa sul mare m. 13 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 11.8 | Min. Ap. notte 5.9
Barometro 758 | Stato atmos. piovoso
Vento N | Press. leg. crescente

Jeri vario
Temperatura: Massima 17.2 -- Mimima 5.2
Media 10.037 -- Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico
Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 5.13 | Leva ora 12.45
Passa al meridiano 12.52 | Tramonta 2.23
Tramonta 19.2 | Età dei giorni 10

Il Presidente dell'Uruguay padrino di campana

Da una lettera privata, rilevasi che giorni sono a Montevideo, capitale dell'Uruguay, furono battezzate con grande solennità le nuove campane, alle quali fece da padrino lo stesso Presidente della repubblica, e che il nuovo concerto, opera della ditta G. B. De Poli di Udine, riesci di gradimento generale.

Constatiamo con piacere la cosa, sia per-

Le Casse rurali cattoliche d'Italia

Scopo delle Casse rurali

La Società ha lo scopo « di migliorare la condizione morale e materiale de' suoi soci ».

Le Casse rurali hanno rialzato la moralità dei loro membri, anzi tutto coll'affrettare nel loro seno proprietari e coltivatori, padroni ed operai, combattendo così quello spirito d'antagonismo che pare una triste infezione dell'età presente, e dando così occasione al ricco di conoscere le buone qualità de' suoi contadini e di suscitare in questi un sentimento d'affetto e di gratitudine verso colui, che non sdegnò col suo censo di concorrere al miglioramento della sua triste condizione.

Hanno ancora preso a combattere efficacemente le piaghe dell'ubriachezza, dell'alcolismo, e del sotterfugio, escludendo assolutamente dal suo grembo quegli che ne fosse affetto. La condizione poi materiale fu rialzata dalle Casse rurali mediante i prestiti a mite interesse, il 6 per 100 netto da qualunque spesa, a lunga scadenza, cioè proporzionato al genere degli affari, anche di più anni, quando si tratti d'allevamento di bestiame, a versamenti parziali, ricevendo accenti di qualunque entità e rimborsando sugli stessi l'interesse pagato in anticipazione.

Dallo spoglio dei dati di 122 Casse rurali rileviamo, che a sollevare siffatta condizione esse hanno distribuito novecento settanta due mila quattrocento cinquanta otto lire e si osservi che parecchie Casse rurali al 30 ottobre contavano appena un mese d'esistenza.

Per far conoscere come le Casse rurali abbiano giovato all'agricoltura nazionale ed al povero contadino italiano per mezzo di questo milione circa di lire, riproduciamo lo spoglio del come la cassa rurale di Gambarena ha dispensato 76044,17 lire distribuite in prestiti ai suoi soci:

CATEGORIA	SCOPO DEL PRESTITO	Numero dei prestiti	IMPORTO		
			Lire	cent	
I	Acquisto bestiame bovino per allevamento	155	28890	45	
II	Acquisto bestiame bovino da lavoro	53	12360	20	
III	Acquisto fieno, sementi, attrezzi rurali	32	4730	—	
IV	Allevamento bestiame da bassa corte	35	1167	36	
V	Acquisto zolfo e solfato di rame	490	5861	81	
VI	Assicurazione collettiva contro i danni della grandine	112	2798	40	
VII	Acquisto di proprietà fondiaria	1	500	—	
VIII	Negozi di famiglia	46	6470	85	
IX	Piccoli commerci	27	6215	05	
X	Lavori campestri	32	7050	05	
Totale L.			783	76044	17

Direzione della Cassa

Le Casse rurali sono amministrate da un Consiglio di Presidenza, da una Commissione di Sindacato, da un Cassiere e da un Contabile.

La Presidenza viene sempre eletta fra i soci che conoscono meglio il paese. E' facile comprendere la ragionevolezza di questo

criterio, e quindi la sicurezza che ne der va alle operazioni che vengono fatte.

La Commissione di Sindacato viene eletta fra i soci più intelligenti, perchè essa possa pronunciarsi sull'operato della Cassa e specialmente in ordine alla contabilità.

Il Cassiere ed il Contabile sono eletti pur essi fra i soci.

Tutte le cariche sono gratuite.

Non si creia però che siffatta direzione richieda nei suoi membri delle cognizioni peregrine, tutt'altro. Abbiamo delle Casse rurali, in certi paeselli montuosi, di proprietà frazionata, dove i soci sono tutti proprietari coltivatori i quali in fatto di coltura scientifica ne hanno ben poca, eppure le loro Casse sono fiorentissime, perchè il sistema di contabilità è così semplice, che bene presto un contadino stesso si rende familiare con que' conteggi, sempre uniformi, che li compie facilissimamente e se è vero che sul primo principio ha bisogno di schiarimenti e di lumi è pur vero che dopo poco non ha d'uopo d'alcun altro indirizzo per tener bene la registrazione della Società.

Capitali della Società

Sono forniti da depositi da soci cambiari. Le suaccenate 122 Casse rurali avevano avuto al 30 ottobre u. s. depositi per 672 mila 812,79 e sconti cambiari per L. 386422,26. Capitali, che non furono certo trovati laboriosamente né stentatamente, perchè altrimenti non potrebbe spiegarsi il rapido crescendo delle Casse rurali che dal settembre 1891 a quello del 1892 furono 18, da questo al settembre 1894, 82. Né si opponga, che sono sorte quasi tutte nell'alta Italia, re-

gione ricca di denaro: perchè 116 appartengono al Veneto, ove non v'è certo dozzina di capitali circolanti o sono già a frutto in altri istituti. La ragione vera sta in questo che le Casse rurali offrono ai depositanti una sicurezza assoluta e sono istituti che rispondono appieno alle idee dei coltivatori, che li amano e queste idee sono già penetrate nelle masse e producono i loro benefici effetti.

Gli acquisti collettivi e le assicurazioni

Le Casse rurali, per combattere l'usura e per aiutare il povero agricoltore italiano, dovevano avvedersi ben presto di due gravi malanni che pesano su questa sventurata Italia, l'usura feroce che grava su le materie prime necessarie all'agricoltura (concimi, sementi ecc.) e l'ingiustizia a cui tante volte s'abbandonano i liquidatori dei danni della grandine. A rimediare a questi due mali ecco come procedettero le Casse rurali. Nel 1893 esse si collegarono fra di loro nominando un apposito Comitato direttivo, gli diedero incarico d'acquistare zolfo, solfato, superfosfato e concimi, e di trattare per un contratto collettivo contro la grandine. Il risultato pratico si fu che 2907 soci appartenenti a 68 associazioni fecero acquisto per 2524 quintali, assicurarono contro la grandine 22250 quintali ed ottennero un risparmio complessivo di oltre 12000, risparmio, computato mediante la differenza tra i prezzi pagati ed i prezzi ordinari. Nel 1894 furono acquistati 10138 70 quintali di materie prime, fu assicurato contro la grandine un capitale dell'ammontare di 753000 lire ed il risparmio ottenuto dagli 6000 e più soci fu di lire venti un mille novecento ottanta nove. (continua).

chè nel nuovo mondo gli uomini di stato non isdegnano di prender parte a simili cerimonie, persuasi come sono che la religione è la base di un retto governo: sia per l'onore che ridonda a una ditta concittadina nel vedere apprezzati i suoi lavori anche nelle lontane Americhe.

Fiera di S. Giorgio

Il mercato può dirsi soddisfattamente riuscito se si pensi come nell'attuale stagione s'affollino le faccende campestri che tengono occupatissimi i nostri agricoltori.

Non mancano i lavori interni, ma i lavori principali che assorbono tutto il giorno sono fuori all'aperto.

La maggior parte degli acquisti nei buoi e nelle vacche furono per le bestie da lavoro. I prezzi si mantennero fermi, cioè al livello di quelli fatti nell'antecedente fiera (19 marzo). I toscani comprarono pochi vitelli maggiori, qualche vacca delle più scelte, e molti vitelli minori. Tutto il resto fu contrattato dai provinciali.

In complesso si contarono 1204 capi bovini così divisi: 422 buoi, 417 vacche, 100 vitelli sopra l'anno e 265 sotto l'anno.

Andarono venduti approssimativamente: 60 buoi, 200 vacche, 30 vitelli sopra l'anno e 160 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi: buoi nostrani al paio L. 650, 720, 725, 835, 850, 925, 990, 1030, 1335; slavi da L. 527 a 650. Vacche nostrane L. 350; 390, 420 e da 210 a 345; slave da L. 75 a 175. Vitelli sopra l'anno da L. 185 a 310 sotto da L. 85 a 185.

Circa 145 cavalli, 11 asini e un mulo. Venduti circa 10 cavalli. Si notarono i seguenti prezzi: Cavalli a L. 17, 32, 35, 45, 52, 55, 125, 140.

Concorso a premi

Allo scopo di aiutare ai bachicoltori più modesti la vendita dei bozzoli a miglior prezzo e di estendere l'applicazione del principio della cooperazione, è stato bandito dal Ministero di Agricoltura un concorso a premi fra le Associazioni (Consorzi) di bachicoltori che provvedono a raccogliere, conservare e vendere in comune i bozzoli nelle provincie del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia, delle Marche ed Umbria e della Toscana.

Sono all'uopo stati stabiliti due premi da L. 3000 ciascuno e tre da L. 1500.

Asciutta della Roggia

L'asciutta ai canali delle Roggie avrà luogo nel venturo mese di maggio come segue:

Roggia detta di Palma e Rojello di Pradamano dalla mattina del 3 al mezzogiorno del 9.

Roggia di Udine dalla mattina del 17 al mezzogiorno del 23.

E' in facoltà della Presidenza di prolungare le asciutte nel caso di piogge od altre cause che impedissero il compimento dei necessari lavori nel tempo stabilito.

Quelli che volessero effettuare lavori sui canali rojali, dovranno otto giorni prima dell'asciutta presentare regolare domanda alla Presidenza, corredata dai Tipi relativi, per ottenere l'assenso a norma dell'art. 28 del Regolamento.

Tiro non riuscito

Abbiamo narrato l'arresto di quel negoziante di vini, Nicolò Renier di Venezia, imputato di falso e truffa. Ora scrivono da Conegliano:

L'altro giorno certo Nicola Renier, sedicente negoziante di vini all'ingresso in Venezia, richiedeva a questa Banca Popolare uno sconto di Lire 8000, proponendo avallante un ricco signore di Tolmezzo. — La domanda veniva accolta colla condizione che richiedente ed avallante opponessero la firma sull'effetto alla presenza del direttore. Senonchè il Renier scriveva che essendo impedito l'avallante, sarebbe venuto a Conegliano coll'effetto bello e firmato, debitamente vidimato da notaio. Il direttore della Banca sig. Ruggero Schileo, non sentendosi tranquillo, telegrafava a Tolmezzo d'onde il proposto avallo rispondeva non saper nemmeno chi fosse il Renier il quale nel giorno fissato si presentava al Direttore coll'effetto firmato, avallato, vidimato dal notaio, e, non basta, persino autenticato dal Tribunale di Tolmezzo, insomma con un effetto in pienissima regola. Il direttore naturalmente non pagò, e ritelegrafato all'avallante, provocava una solenne conferma al primo telegramma. Intanto il Renier che diceva che sarebbe subito partito per Udine e Tolmezzo onde vedere come stava la cosa, il giorno dopo scriveva da Mestre al Direttore che la cosa era dovuta semplicemente ad un equivoco! Quand'ecco giunge notizia che il Nicolò Renier veniva arrestato a Padova per una truffa ivi consumata a danno di una di quelle Banche.

Ad illustrazione del fatto che narriamo, aggiungiamo che poco tempo fa lo stesso Nicola Renier proponeva un affare di lire 3000 a questa Banca di Credito Agricolo ed industriale coll'avallo dello stesso signore di Tolmezzo, e già l'affare stava in massima per concludersi. Ma il Direttore cav. Cahsson, non bene impressionato dalle informazioni, e non sapendo d'altra parte

capacitarsi come l'offerta avallante, essendo presidente di un istituto di credito, e cugino del richiedente, lasciava che questi ricercasse altrove il prestito, insistette perchè la domanda fosse respinta. E la domanda fu respinta.

Concorso

E' aperto un concorso per esami a 4 posti di vice-segretario di II classe nella Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici coll'annuo stipendio di L. 2000.

Gli esami avranno luogo in Roma e cominceranno il giorno 1 Giugno p. v.

Le relative domande devono essere presentate al Segretariato Generale dei Lavori Pubblici entro il 10 maggio p. v.

Presso la R. Prefettura trovasi ostensibile il Decreto Ministeriale 9 corr. che stabilisce le condizioni del concorso e le norme per la documentazione delle istanze.

Un forsennato

Ieri verso le 20,30 alla birreria alle Tre Torri, del signor Filippo Puppi, il facchino Eugenio Visintini, di 38 anni nativo di Pozzuolo, chiese l'elemosina ad una cameriera. La figlia del Puppi, lo invitò ad andarsene, ma il Visintini, entrato nel cortile, atterrò tutte le sedie, imprecaando contro i padroni.

Allora il Puppi fece per cacciarlo, ma l'altro, gli si avventò addosso e cercava di atterrarlo con pugni e calci; e sarebbe riuscito se non fossero accorse le guardie, che in 4 ebbero il loro bel da fare ad arrestare il manigoldo e condurlo in questura, dove venne rinchiuso in camera di sicurezza.

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà ogni 23 corr. dalle ore 7 1/2 alle 9 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Tiro a Segno» Boretta
2. Atto III° «Ernaui» Verdi
3. Ouverture «Genoveffa» R. Schumann
4. Inno ad «Aegir» Imperatore Guglielmo II°
5. Introduzione atto I° e Finale III° «Manon Lescaut» Puccini
6. Valtzer «Raggio di Luna» Montico

Pensiero morale

Inutilmente nacque chi vive solo pe se stesso.

ULTIME NOTIZIE

Consiglio di ministri

Telegrafano da Roma 22 aprile sera: Oggi il consiglio dei ministri si occupò dell'Africa. Continuò e condusse alla fine l'esame dei provvedimenti in Sicilia, che si concentreranno in altrettanti disegni di legge.

Per l'assenza di Ricotti da Roma, oggi al Consiglio dei ministri assisteva il sottosegretario di Stato Dal Verme, per dare spiegazioni intorno all'Africa, argomento principale del Consiglio.

Siamo come prima!

A proposito del Consiglio odierno l'Agencia Italiana dice: «Il Governo alle proposte di Menelik ne oppose altre relative alla liberazione dei prigionieri e il protettorato. Salsa ne fu relatore Menelik le respinse e trattene Salsa in ostaggio finchè gli si restituì il foglio munito del suo sigillo, che ritiene impegnativo.

Il Ministero ora ha due scopi: assicurare Adigrat e aumentare le forze nell'Eritrea. Annunzierà alla Camera che il credito di 140 milioni è sufficiente alle necessità urgenti. Se sarà necessario, anche prima delle vacanze chiederà altri milioni, regolandosi sulle richieste di Baldissera.»

— Il Fanfulla dice che il bilancio si presenterà in pareggio. Il governo non aggraverà i contribuenti, ma mitigherà le tasse. (!!!)

Perchè il Negus rifiutò la pace

L'Italia Militare rileva che, mentre noi mandiamo al Negus Menelik come ambasciatori ufficiali superiori, Menelik ci manda dei contadini.

L'Italia dice che si hanno notizie incomplete sui motivi che spinsero Menelik a rifiutare la pace. Dice però che il principale motivo è la questione del protettorato, non volendo il Negus obbligarsi a rifiutare il protettorato di altre potenze come esige il governo italiano.

L'Italia osserva essere questo un semplice pretesto. Il Negus obbedisce ad influenze che lo circondano e preferiscono la ripresa delle ostilità.

Conversione di un framassone

Si ha da Roma, 22: Il piemontese ing. Solutore Zola, ex-gran Maestro della massoneria egiziana, abjurò sabato gli errori in cui era caduto e quindi — dopo trent'anni di setta — ricevè nuovamente con edificante pietà la S. Comunione.

Ricevette l'abura S. E. R. Mons. Sallua assessore del Sant'Uffizio che con paterna bontà e zelo ammirabile lo aveva istruito.

Egli rivolse poi commoventi parole all'abjurante.

L'ing. Zola era stato assistito affettuosamente durante sei mesi dalla benemerita Unione Antimassonica, che gli agevolò in ogni modo il ritorno nel seno della Chiesa Cattolica.

Il commercio italo-francese

La Camera di Commercio italiana in Parigi comunica che durante i primi 3 mesi del 1896 la Francia importò per L. 33.971.000 di merci italiane ed esportò per L. 23.939.000 di merci per l'Italia.

Dal confronto coi 3 primi mesi del 1895 risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia per L. 8.406.000 ed una minore esportazione di merci francesi per l'Italia per L. 4.546.000.

La crisi in Francia

Parigi, 22. — I ministri rimasero riuniti fino dopo le ore 11. Assicurati che il governo chiederà a Brisson di convocare la Camera onde averne un voto di fiducia permettendogli di restare al potere ovvero di ottenere una indicazione per la formazione del nuovo gabinetto. Bourgeois si recò poscia all'Eliseo conferendo mezz'ora con Faure.

— Una Nota ufficiosa dice: Stante il rifiuto del Senato di approvare i crediti per Madagascar, il ministero non crede di poter continuare nella direzione degli affari, ma crede che non può dimettersi essendo la Camera chiusa e decisa di domandare la convocazione onde farle conoscere all'apertura della seduta i motivi della rivoluzione. Bourgeois ne informò Faure che ne prese atto. Bourgeois si recò poscia a visitare Brisson, che convocò la Camera per il 23 aprile. I deputati furono avvertiti telegraficamente.

Parigi, 22. — Assicurati che Faure ha accettato la dimissione del gabinetto. La dimissione però sarà ufficiale soltanto dopo la seduta della Camera. Credesi che Faure tenterà di formare un gabinetto di conciliazione con la concentrazione delle sinistre. Nei circoli parlamentari si fanno i nomi di Peytral e di Meline, oppure di Bourgeois (se la Camera gli darà un voto di fiducia) come quelli delle persone che possono venire incaricate di ricomporre il gabinetto. Bourgeois rimandò il solito ricevimento diplomatico del mercoledì per occuparsi a redigere la dichiarazione che leggerà domani alla Camera.

Parigi, 22. — Il Consiglio municipale, dopo viva discussione, appò con 38 voti una mozione che esprime rammarico per le dimissioni di Bourgeois e chiede la revisione della costituzione onde difendere il suffragio universale contro il Senato.

— Assicurati nei circoli parlamentari che il gabinetto Bourgeois persisterà nelle dimissioni anche se la Camera gli desse domani un voto di fiducia, perchè il voto non modificerebbe la presente situazione.

TELEGRAMMI

Madrid, 22. — Notizie ufficiali confermano il telegramma che ieri il colonnello Eiola col battaglione Luzon sconfisse presso San Domingo le bande degli insorti forti di duemila uomini. Gli insorti ebbero 86 morti ed abbandonarono le macchine per la fabbricazione delle cartucce, munizioni, armi e cavalli. Gli spagnoli occuparono alla baionetta la posizione degli insorti. Il colonnello Aidea sconfisse le bande degli insorti Lacetz e Collazo in Gesù Maria inseguendole fino a Cienaga ed infliggendo ad esse grandi perdite fra cui il capo insorto Suarez che rimase ucciso ed impossessandosi d'importanti documenti.

Pietroburgo, 22. — Il principe di Bulgaria visitò i sovrani al palazzo di Zsarkooselo. Lo czar conferì al principe il grand'ordine di San Vladimir di prima classe. Questo ordine non concedesi nemmeno agli stessi granduchi che per speciali meriti. Ferdinando visitò il metropolita Palladius conferendogli l'ordine bulgaro di Sant'Alessandro di prima classe.

Antonio Vittori gerente responsabile.

Magnesia Calcinata

PURISSIMA

DI CARLO ERBA - Milano

Prescritta dai Medici alle persone che soffrono di acidità dello stomaco; agli stitici; a chi soffre di emorroidi e malattie di vescica e di fegato.

Facilita la digestione; corregge la secrezione degli umori gastrici e biliari; ritorna l'appetito.

Boccetta Lire UNA

Trovasi in tutte le Farmacie.

SAPOL
a profumi d'espansione centrifuga
Brevetto Berilli N. 38990
Il profumo va maggiormente accentuandosi quanto più il pezzo di Sapoli si consuma

SAPOL dolcificante	SAPOL
SAPOL emolliente	SAPOL
SAPOL carezzevole	SAPOL
SAPOL igienico	SAPOL
SAPOL disinfettante	SAPOL
SAPOL schiumoso	SAPOL
SAPOL economico	SAPOL
SAPOL irrestabile	SAPOL

Costa L. 1.55 più Cost. 50 se per posta.
Tre pezzi L. 3.55, franchi di porto, da A. BERILLI & C. Chimici, MILANO, e dai Farmacisti, Profumieri, Chicaglieri, Droghieri, Negozii di morte, ecc., ecc.

L'ACIDITÀ

(che sparisce all'istante, i dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito) la cattiva digestione (che è causa di stitichezza e di diarrea) ed il catarro gastro-intestinale, si guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE Per evitare inganni o stupide sostituzioni chiedere: CHINA PACELLI e guardare che ogni vasetto porti la marca di fabbrica «una Chinese» (specialità della Ditta Pacelli, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante.

L'uso del bicarbonato di sodio, per aiutare la digestione o nelle malattie dello stomaco a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemici e deboli le persone che ne fanno uso, che spessissimo sono affette da mal nervoso, che dà tant'angia.

Viene usata con grandi vantaggi invece della cura latteca, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i e malanni. Vasetto da L. L.50 e 2.

Il miglior preparato fra i ferruginosi per guarire l'anemia, la pallidezza del volto e tutte le malattie del sangue è il Ferro-Pepsidoprotocloruro alla Mocoovomina. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), si garantisce per l'efficacia.

Astuccio contagocce piccolo L. 2.50, grande L. 5.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China

(garantita) Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si inforsano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi.

Vasetto Lire 0.70
Vendesi dalle Farmacie Conelli e Commessatti.

Pillole di Protioduro di Ferro

DI CARLO ERBA - MILANO



Ogni Pillola contiene 5 mgr. di Protioduro di Ferro

Raccomandata a tutte le persone che hanno bisogno d'una cura al sangue; prescritte in tutte le forme scrofolose, negli ingorghi glandolari, linfomi, tumori b'acchi, leucorrea, dismenorrea, in tutte le svariato forme di rachitide ed a tutti quelli che fecero cure mercuriali

Boccetta da 50 Pillole

Lire 1.25

Boccetta da 100 Pillole

Lire 2.40

Trovasi in tutte le farmacie

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO

di Bicicletti

della premiata fabbrica

Prinetti & Stucchi - Milano

(tipo assoluto 96)

presso

C. BURGHART - UDINE

piazza della Stazione ferroviaria.

Malattie degli occhi

difetti della vista

Il sottoscritto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuato il sabato in cui riceve dalle 9 alle 10 1/2 o la prima e terza Domenica d'ogni mese.

Dott. GAMBARTOTTO.

AVVISO

Il laboratorio di DOMENICO RUBIC, ottomano e bandaio, è trasportato in Via Venezia (ex l'oscole) al N. 16. Egli invita la sua numerosa clientela a voler continuare, come nel passato, e cercherà in tutti i modi possibili per soddisfare alle esigenze. Fiducioso, come spera, d'essere onorato, anticipa le più sentite grazie.

Domenico Rubic.

Pillole Depurative

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

UNIVERSALI

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

Malattie nelle quali sono raccomandate
DAI MEDICI

Il grande rimedio per le malattie dello

STOMACO, FEGATO INTESTINI

Stitichezza	Difficili digestioni
Disordini biliosi	Disordini di stomac.
Malattie di fegato	Perdita d'appetito
Emicrania	Mali di testa nerv.
Gastricismo	Capogiri
Mali di nervi	Languori di stomac
Soffocazioni	Sonni turbati

Delle esperienze fatte in questi ultimi tempi dalle più eminenti celebrità Mediche è stato dichiarato che la CASCARA SAGRADA (Ramus Purshianus) è uno dei migliori purgativi e depurativi che la Terapia moderna ha introdotto a beneficio della umanità. Sono forma pillolare e il miglior modo di somministrarla. Nel noto laboratorio G. FATTORI e C. chimici-farmacisti si preparano le pillole a base di CASCARA SAGRADA sotto il nome di PILLOLE DEPURATIVE UNIVERSALI composte unicamente ai purissime sostanze vegetali. Negli Ospedali, nei Collegi, nelle case di salute, ecc. furono adattate su vasta scala.

I vantaggi di queste Pillole si riassumono nel seguente modo: « Effetto pronto, sicPro' dolce, non producono nausea, nè dolori, - non irritano gli organi digestivi, portano un sollievo immediato anche alle primi dosi, non indeboliscono, tollerate dagli adulti e dai bambini, » vero rimedio indispensabile a chi vuole conservare perfetta la propria salute. OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS, FRANCO.

Form. Podof., 0,15 Est. ramn. purr. 0,05. Est-Rhel. el. 0,05 Gum. Camb. 0,01 Jel. 0,01 Polv. Ramn. p. q. s.

Prezzo scatola di 25 Pillole L. UNA — Scatola di 60 pillole L. DUE presso tutte le farmacie. Se per posta cent. 15 in più. Quattro scatole si spediscono franco d'ogni spesa a mezzo postale.

Dirigere le richieste al laboratorio Chim. Farm. G. FATTORI e C. Via Monforte N. 6 Milano.

Deposito in Udine farmacie COMELLI e COMESSATI.

SARTORIA PARIGINA

UDINE — Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo — UDINE

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Novità di Case di primo ordine
per la confezione su Misura

CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO

DEPOSITO VESTITI FATTI

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLICCERIA

Specialità. Orsetti e Castor per pellicie da uomo

La vendita è a PREZZO FISSO chi e segnato su tutto.

PIETRO MARCHESI — Proprietario.

SPECIALE LITA AMARETTI DI SPILAMBERTO

prodotto speciale della Premiata Ditta

VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere.

Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più repulita, nei banchetti, spensieri, soirées, ecc. ecc. A titolo di prova la ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno. Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia ad ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena).

Presso la Libreria del Patronato, trovansi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

Volete digerir bene?? Cura primaverile Volete la Salute??



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Madri Puerpere Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gusti e da tutti quelli che si amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità ».



BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.
FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
SICUT VIOLA SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.
SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.
LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori GIULIO SPEIRANI E FIGLI Via Genova TORINO 8

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, inpendendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2 - 1.50 ed imbottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i Sigg. MASON ENRICO hincigliere - PETROZZI FEAT par-ruechieri - FABRIS ANGELO farmacista - KINISINI FRANCESCO medicinali in GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. - In PONTVEBA Sigg. CETTOLI ARGTODEM. Deposito generale da A. Migone e C. via Torino 12 MILANO Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Vicario e Del Fabbro

UDINE
Via Cavour
N. 7.



UDINE
Via Cavour
N. 7.

LABORATORIO E DEPOSITO di Strumenti Musicali a fiato e a corda

SPECIALITÀ

Mandolini - Chitarre - Ocarine - Bastoni flauto

Assortimento Corde armoniche nazionali ed estere

- Armoniche di premiata fabbrica nazionale.

Vendita - Riparazioni e cambi

Prezzi modicissimi

Unico Rappresentante con deposito ed esclusiva vendita per Udine e Provincia della premiata fabbrica istrumenti musicali

MAINO e ORSI di Milano

GRANDE ASSORTIMENTO

oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.

SCIROPPO GORDINI

Depurativo e rinfrescativo del sangue e degli umori

Brevettato per marca depositata dal R. Governo

per l'acquisto dirigersi esclusivamente a

LUIGI GORDINI

Piazza del Duomo, 14 - FIRENZE

Lo Sciroppo Gordini composto unicamente di purissime sostanze vegetali, è un rimedio di azione pronta e sicura raccomandato nella stitichezza abituale, febbri grippe e di malaria, perdita d'appetito, cattiva digestione, influenza, tifo ed ogni altra malattia la di cui causa dipende da alterazione del sangue e degli umori.

ISTRUZIONI PER LA CURA e CERTIFICATI GRATIS A RICHIESTA

Badare alle falsificazioni

Esigere sulla Boccetta e sulla scatola la Marca depositata.

Si vende in tutte le farmacie del mondo

La boccetta L. 1.40. La scatola L. 1.40

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire. 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.